



NEL 2007 IL PADRE DI FACEBOOK Mark Zuckerberg HA INTRODOTTO IL CONCETTO DI GRAFO SOCIALE ONLINE

FACEBOOK invia

Con il pulsante "Send" il social network lancia la sfida a Gmail sul terreno della posta elettronica

Pochi giorni dopo il primo compleanno del pulsante «Mi piace», adottato ormai da più di due milioni e mezzo di siti, che crescono al ritmo di 10mila nuovi siti al giorno, Facebook ha lanciato il nuovo pulsante «Invia». Il pulsante «Mi piace» pubblica sulla bacheca un link ormai indistinguibile da quello che viene postato esplicitamente con una condivisione. «Invia» invece nasce per condividere privatamente, con pochi amici selezionati, con un gruppo o per email. Cinquanta siti, inclusi The Huffington Post, Le Monde, Last.fm, Wall Street Journal e The Washington Post, sono stati tra i primi adottanti. L'accento sull'aspetto privato è forte, sul blog degli sviluppatori

uno degli ingegneri scrive esplicitamente «Because sometimes it's private», ma si tratta di un altro mattoncino della pervasività di Facebook e di quello che ormai è un vero e proprio attacco alla posta elettronica, dopo le caselle @facebook.com. L'obiettivo sembra chiaro, usare l'effetto network per spostare sempre più il traffico di messaggistica privata dalla posta elettronica a Facebook, togliendo utilizzatori anche a Google e a Gmail. Si tratta della rivincita del web e dei suoi servizi sulla posta elettronica che fino a qualche anno fa non correva alcun rischio di vedere scalfato il ruolo di primo servizio per numero di utilizzatori di internet.

A Facebook va certamente il merito di essere riuscito a spingere quello che è forse il widget di più ampia adozione, appunto il «Mi piace» a cui si affianca (a meno di personalizzazioni apposite) «Invia», ormai presidio del social network su un web che è avviato, si perdoni la parola forte, al colonialismo dei ragazzi di Palo Alto. Un tempo l'entusiasmo per i widget e la widgettizzazione del web era alto: ma di applicazioni concrete e di ampia adozione, prima del «Like», si era visto

ben poco. Facebook dovrà comunque vedersela con l'altra superpotenza di internet, quel Google che ha già annunciato il suo widget +1 e che con la guida di Larry Page avrà un occhio di riguardo particolare a tutto ciò che è social (le indiscrezioni parlano di un parametro specifico in tal senso per l'ottenimento di bonus annuali per gli impiegati contenuto in un memo interno).

Probabilmente la presenza sempre più massiccia dei social plugin di Facebook spingerà l'adozione dell'Open Graph, protocollo che include pagine e oggetti in un grafo sociale in cui appaiono con metadati che ne specificano alcune caratteristiche (ad esempio autore, indirizzo, immagine associata e descrizione). Se non altro perché quando viene cliccato «Mi piace» o «Invia» e non sono presenti i dati di Open Graph il contenuto condiviso può non presentarsi come si vorrebbe che fosse (ad esempio con un'immagine associata inappropriata).

Senza volere cadere negli inutili allarmismi, a cui a volte si sono lasciati andare coloro i quali analizzano la rete in Italia, esiste un interrogativo sui rischi che possono nascere dall'accumulo nelle mani di un



soggetto di dati così precisi su amicizie, gusti e comportamenti di utenti indicati da nome e cognome. Oltre che a un uso improprio la mente va a possibili défaillance dei sistemi di sicurezza che proteggono i dati (PlayStation Network doct). Il problema è all'ordine del giorno anche dell'e-G8 (l'incontro dei grandi della Terra con i leader della net economy) che si terrà a Parigi a fine mese sotto la presidenza di Nicolas Sarkozy.

Tony Siano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

>Twitter>lingue

MINORANZE CINGUETTANO

Sono novanta le minoranze linguistiche su Twitter. E il social network diventa un'arca digitale per custodire e praticare la memoria. È un elenco aggiornato da Kevin Scannel, docente di informatica all'università di Saint Louis: ha segnalato i risultati delle sue ricerche nella pagina online di Indigenoustweets. La lista diventa un punto di partenza per favorire l'incontro su internet tra persone che scrivono in idiomi conosciuti da pochi: costruiscono una memoria attiva a partire dai messaggi in 140 caratteri. E in questo modo trovano altri per discutere, anche a distanza, senza dover ricorrere a lingue franche, come inglese, francese, spagnolo. Le tre minoranze più diffuse su twitter sono il creolo haitiano (parlato da circa dodici milioni di persone nell'isola caraibica), il basco e il gallese. Emergono parole quasi estinte, una "coda lunga" delle etnie online. Il ricordo del Gamilaraay nell'Australia sudorientale è affidato a poche persone, non più di tre secondo l'emittente inglese Bbc, ma un utente scrive in Gamilaraay i suoi messaggi. Leggere i nomi di Indigenoustweets è come esplorare un albero genealogico. Trovano spazio le sillabe di origine africana in Yoruba e Igbo, tra le più antiche dell'umanità. Sono presenti nella catalogazione anche quattro dialetti italiani (Emilian e Romagnòl, Lombard, Sardu, Sicilianu). Scannel ha iniziato le sue ricerche una decina di anni fa per trovare sul web frasi in celtico. Poi ha sviluppato un software per scandagliare internet e rilevare altre minoranze linguistiche. Finora ne ha classificate cinquecento. (l.u.d.i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.indigenoustweets.com

>stage>startup>InternMatch.com

CONNESSIONE DI LAVORO

«**O**mbra personale di Dave McClure». Lo stage di due settimane si svolgerà durante giugno, luglio o agosto 2011. La pianificazione sarà fatta una volta che il candidato sarà selezionato. Dave McClure è uno dei venture Capital più cool della Silicon Valley, fondatore di 500 startups e investitore di alcune delle più importanti aziende del web 2.0 come Mint.com (acquisita da Intuit), SlideShare e questo è uno dei tanti annunci di stage che potrete trovare su InternMatch, in un mondo dove l'offerta di lavoro scarseggia sempre di più scegliere e trovare il giusto stage può fare la differenza. Gli Stage sono sempre di più un ponte importante tra la fine della propria esperienza universitaria e ingresso nel mondo del lavoro. Sempre più studenti infatti sono alla ricerca di un buon stage, non solo per il fatto che viene richiesto dalla propria università ma perché attraverso questa importante esperienza si possono guadagnare credenziali fondamentali per le successive esperienze di lavoro.

Anche i migliori studenti universitari stanno scoprendo che per ottenere un buon posto di lavoro dopo la laurea

richiede più di un ottimo voto.

Le aziende preferiscono inserire infatti nel proprio organico gli stagisti al termine del loro percorso, che solitamente dura tra i 3 e i 6 mesi, perché hanno avuto la possibilità di vederli all'opera su progetti reali e perché hanno avuto il tempo di integrarsi all'interno della loro struttura aziendale.

Dall'esigenza degli studenti e dei neo laureati di avere una stage qualificato e da quella dei datori di lavoro di trovare giovani brillanti da inserire nelle loro aziende nasce il sito InternMatch.com (<http://www.internmatch.com/>) che permette di far incontrare la domanda e l'offerta nel mondo degli stage.

InternMatch.com è una giovane startup californiana fondata nel 2009 da Andrew Maguire (Ceo), Nathan Parcels e Kyle Wilkinson, finanziata nel 2010 con 400.000 dollari da una cordata di Business Angels, Dave McClure, Mitch Kapor, Kenny Van Zandt, Raj Agarwal (angel list).

InternMatch si propone di creare un ecosistema online che possa semplificare il processo di connessione con le organizzazioni e i po-



Impresa di coppia. I fondatori della startup californiana InternMatch

tenziali stagisti.

Ma InternMatch non è solo questo perché è anche un luogo dove poter trovare risorse e documenti dedicati ad aiutare gli studenti e le organizzazioni a massimizzare i benefici degli stage.

Gli studenti possono registrarsi e accedere gratuitamente a risorse per migliorare il proprio Cv e affrontare l'esperienza nel miglior modo possibile. Le guide sono ricche di consigli interessanti e utili per chi vuole trarre il massimo da questa opportunità, ad esempio tra le guide più cliccate troviamo «40 modi per trovare la giusta internship», «Domande e risposte nei colloqui», «Come ottenere una lettera

di referenze positiva», «Come fare un ottimo annuncio di stage».

Per le aziende InternMatch mette a disposizione materiali e guide che contribuiscono al miglioramento della gestione dello stagista, all'ottimizzazione del processo di selezione fino alla consulenza sulle materie di compensazione. Fino a ora InternMatch ha circa 10mila studenti registrati, 3mila aziende e circa 300 annunci di stage. Ha posizioni aperte in California, Oregon, e Washington e potrebbe essere una ottima occasione per gli aspiranti stagisti italiani.

Daniele Alberti

Startupper, supporta i progetti di 500 startups nel mercato italiano

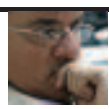
© RIPRODUZIONE RISERVATA

nova100
www.nova100.ilsole24ore.com



Marketing e morte. L'emergenza, l'impacchettatrice di cadaveri e la sua promozione online.

lucchittaro.nova100.ilsole24ore.com



Tablet per tutti i gusti. ViewSonic porta in Italia ViewPad 7 e ViewPad.

vittoriopasteris.nova100.ilsole24ore.com



Immediatezza dei media. I nativi digitali hanno dimenticato il tempo lungo dei libri?

massimochirriatti.nova100.ilsole24ore.com